

de la nostra; *unde* capitati a Limisso, essendo dismontati per tuor aqua, quel vostro capitano ne monstrò bona ciera et disse che 'l ne daria ogni favor in terra, et *revera* ne dete ziò che ne bisognò per il nostro, et che in mar non poteva altro, et che se guardasemo da un corsaro che era in quelle acque, et volendo discargar le nostre robe sariano salve. Noi veramente scrivessimo a li signori de qui et mandasemo un nostro a intender quel che li pareva che dovessemo far; mandassimo *etiam* a dir ad un navilio che era in quelle acque che ne venisse aiutar et non vene, et avanti che venisse la risposta de qui, apparse il corsaro con tre vele, et noi fugimo in terra et lui prese la gallia. Noi veramente, aiutati da quel vostro capitano de animali semo venuti qui, et vossamo andar a Castel Amor ». Dimandato, rispose: « Havevimo bon tempo de discargar le nostre robe; ma non lo fecemo perchè ne era così scritto in fronte che doveva seguir.

Dicta die.

Isaf ianizaro, dimandato de quelli che erano su la gallia *ut supra*, disse: « Li mei compagni hanno ditto il tutto: per fortuna se separasemo da le tre nostre conserve, et capitati a Limisso havessimo bon aceto dal vostro capitano, el qual ne avisò del corsaro, dicendone che discargasemo le nostre robe che seria salve; ma noi non l'havevmo fatto, ma havemo scritto a questi signori rectori che ne dicesseno quel che dovevmo far, ma avanti che tornasse la risposta, vedendo aparer il corsaro, fuzimo in terra et la nostra gallia fu dal corsaro presa, et tolta via ». Dimandato, rispose: « Se ben havevmo tempo de discargar le nostre robe, non lo fecemo ».

Li soprascritti 4, zoè lo agà patron et do ianizari furono examinati a Nicosia di ordine dil clarissimo rezimento, interpetre di greco, che tre sahevano greco, sier Perin Mistachel et Menego di missier Hugo de Lusignan *testes*.

A dì 15 Luio 1525, a Limisso.

Patron de la gallia del Gran Turco, partito de Alexandria per Constantinopoli con tutta la sua armata che se trovava in Alexandria, andando a suo camino, li è intravenuto che per fortuna ha rotto il suo arbor et andò a la banda, che non ha posuto andar con le sue conserve, et ha tocato la ixola de Cipri, et non conoscendo dove se trovamo se ha trovato a Limisso, qual si trova per adesso

desmontado in terra. Et il capitano rispose, ho comandamento da li miei signori di darve ciò che vi bisogna, et ciò che voi avete di bisogno et così sarete serviti. Et se laudemo del capitano, che eiò che havemo dimandato ne ha fornito. Adesso havemo saputo come se trovano corsari al campo de la Gatta a la vostra insula, et così mandemo uno homo da le Signorie Vostre, che se aricomanda li ianizari de la gallia se è possibile che stemo qui al comando vostro o a venir a la volta de Famagosta, et così pregemo le Signorie Vostre che mandino più presto che possete con vostro homo.

Io patron di la gallia et agà de li ianizari
SINA BEY.

A tergo: Magnifico et generoso domino Domenego Capello locotenente de Cipri.

Ricevute *die 16 Julii 1525, circiter hora 22.*

Fu, posto, per tutto il Collegio, dar licentia a sier Zacaria Barbaro pagador in campo, havendo con instantia richiesta, che 'l possi venir a repatriar. Fu presa. Ave: 173, 18, 1.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e Savii di terra ferma, essendo vacado nel Studio di Padoa il secondo loco di l'ordinaria di Raxon Civil a la sera per il partir di domino Zuan Francesco Sfondrà, però sia conduto a lezer al primo loco lo eccellente dottor domino Marian Succino senese, qual per anni 23 ha letto in diversi Stùdi de Italia, per do anni di fermo et uno di rispetto in libertà di la Signoria nostra, con salario di fiorini 625 a l'anno, et lezi la matina. Fu presa: 170, 10, 9.

Fu posto, per li ditti, condur a lezer in ditto Studio in philosophia domino Marco di Otranto, qual ha lecto in molti Studi, *videlicet* in la letione di philosophia, per do anni di fermo et uno di rispetto in libertà di la Signoria nostra, con salario di fiorini 450 a l'anno. Fu presa. Ave: 167, 23, 2.

Fu posto, et fo la prima parte poi letto le lettere, pei Consieri e Cai di XL, atento le importantissime materie, elezer tre Savii dil Consejo di Zonta per tre mexi; la qual parte si habbi a metter a Gran Consejo. La copia di la parte sarà notada qui sotto. Et sier Marin Morexini el censor contradixè, dicendo non è di far questa movesta, et a dì 15 Luio passato fu posta una parte simile, fo contraditta per sier Gasparo Malipiero, ave 13 ballote e fu preso

(1) La carta 19 è bianca.